



Corso Cavour, 184 – 70121 BARI
Tel./Fax: 080.5211695

e-mail : avis.puglia@avis.it
sito web: www.avispuglia.weebly.com

Relazione 42° Assemblea Regionale Avis Puglia

Innanzitutto vorrei iniziare questa Assemblea salutando tutti voi, ringraziando tutti i donatori da voi rappresentati.

Saluto le Autorità eventualmente presenti.

Saluto e ringrazio l'ex Presidente Provinciale di Bari Pietro Scalera che ha voluto celebrare questa Assemblea nella sua Provincia.

Saluto e ringrazio il neo eletto Presidente Provinciale di Bari Raffaele Romeo.

Saluto e ringrazio il Presidente Avis Comunale di Monopoli Franco Centrone che ci ospita in questa splendida città che appartiene alla storia gloriosa dell'Avis di Puglia sede, nel 1982, di una importantissima Assemblea Nazionale. Che dite: forse sarebbe ora di proporci, dopo Vieste 1998, per l'organizzazione di un nuovo appuntamento nazionale?

Saluto e ringrazio il Coordinatore della Consulta Regionale giovani Luisa Sgarra peraltro neo eletta Presidente della Comunale di Trani.

Saluto tutti i Presidenti Provinciali di cui solo uno riconfermato Lello Niro (Foggia) ed i neo eletti Nicola Carenza, Egidio Conte, Gino Franco, rispettivamente di Taranto, Brindisi e Lecce.

Saluto e ringrazio il delegato di Avis Nazionale Sergio Valtolina componente dell'Esecutivo Nazionale con delega alla Comunicazione.

Saluto il nostro Consigliere Nazionale Anna Pati.

Saluto il Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori Sergio Torelli e il Componente del Collegio Nazionale dei Probiviri Cosimo Luigi Bruno.

Saluto tutti coloro i quali si sono impegnati, a qualsiasi titolo nello scorso quadriennio, al servizio dell'Avis. Penso ai Revisori dei conti, penso ai Probiviri, penso a tutti i Presidenti, i Consiglieri, i componenti degli Esecutivi provinciali e regionale. Molti saranno ancora inseriti attivamente alla guida dell'Associazione, tutti saranno ancora impegnati per Avis.

Un particolare saluto e ringraziamento alla responsabile della segreteria amministrativa di Avis Regionale Patrizia Orsini, spesso coadiuvata dalla collega di Avis Provinciale Bari Maria Elena D'Alessandro.

Ho partecipato a quasi tutte le Assemblee Provinciali e ho notato che ci sarà un profondo rinnovamento della compagine regionale, con un elevato grado di qualità e con la presenza di una fascia intermedia di età a garanzia di un futuro per la nostra Associazione.

Consentitemi di terminare i saluti accogliendo con un grande applauso la neonata Avis Provinciale BAT ed il suo Presidente Felice Matera.

Avis Regionale Puglia nell'ultimo consiglio direttivo ha unanimemente deciso di dotare la Provinciale BAT del labaro associativo.

Ho personalmente presieduto la loro Assemblea elettiva tenutasi a Canosa di Puglia il 23 marzo us.

Tutti sapevano che io ero personalmente dubbioso, solo per questioni di opportunità politica e parlo di politica nazionale e non avisina, sulla tempistica di questo evento. Ma una volta definito il tutto, senza se e senza ma e, soprattutto senza alcun retro pensiero, mi sono impegnato e mi impegnerò affinché abbia una vita serena e ricca dei successi che merita.

Non dimentichiamo mai che, solo come esempio da citare, nella Bat insiste la più antica Avis di Puglia: Barletta con 61 anni di storia. Insieme lavoreremo come una grande famiglia.

Volutamente in questa Assemblea non sono state invitate le autorità politiche. Dovrà insediarsi il nuovo governo di Avis Regionale che tratterà le linee programmatiche per il prossimo quadriennio. Nella prossima Assemblea, allorquando le direttrici di sviluppo avranno iniziato a produrre risultati, ci confronteremo con i decisori pubblici politici e sanitari.

I dati: nel 2012, pur tra mille difficoltà, Avis Puglia ha raccolto 79.068 U tra sangue e plasma a fronte di 55.854 donatori con un incremento di 241 U. La situazione non è omogenea nei vari territori. Molte difficoltà si prevedono nel 2013 ed ecco perché io chiamerò questa Assemblea a decidere e deliberare su una forma concreta di solidarietà interna che serva a superare insieme eventuali criticità sia oggettive che eventualmente indotte da noi a fine di porre il decisore politico di fronte alle sue responsabilità.

Alle mie spalle è proiettata una slide che dimostra l'andamento delle donazioni di Avis Puglia negli ultimi 7 anni.

Io non conosco ancora i dati delle altre Avis Regionali. Abbiamo però la ragionevole speranza di veder aumentata la nostra rappresentatività a livello nazionale passando da uno a due Consiglieri Nazionali. Sarebbe il coronamento di un lungo e costante percorso di crescita.

Questa però è la prima Assemblea in cui, circa quattro mesi prima della scadenza naturale del mandato, si è dovuto procedere ad una nuova e diversa definizione degli organi di governo.

Io avevo dato una disponibilità ad impegnarmi nel prossimo quadriennio. Mai avrei pensato di dover assumere la Presidenza a fine mandato.

A riguardo ringrazio vivamente chi mi ha preceduto e chi ha partecipato alla precedente gestione. Ringrazio, ovviamente, tutti coloro hanno inteso riporre la fiducia sulla mia persona.

Per un senso intimo di rispetto delle vicende associative, limiterò la relazione sulle attività svolte solo agli aspetti sanitari che mi hanno visto protagonista sia come Direttore Sanitario Regionale sia come componente del CRAT della Regione Puglia. Sono aspetti, credo rilevanti, della vita e della attività dell'Associazione su cui posso relazionare e rispondere in piena assunzione di responsabilità.

In cartella troverete la parte sanitaria della relazione che vi leggerò. Per la parte politico-amministrativa-gestionale troverete enunciate alcune linee generali di sviluppo e di azione che io ritengo possano essere oggetto di interesse nei prossimi anni. Ho ritenuto opportuno correlare ciascuno di questi punti con qualche nota generale di indirizzo. Non avrei assolutamente potuto mancare di rispetto al prossimo Consiglio che questa Assemblea eleggerà ed a cui spetterà tracciare ed attuare le linee programmatiche per il prossimo quadriennio.

L'aver "ripreso" da quattro mesi, dopo otto anni, la guida dell'Associazione mi consente di tracciare degli scenari di attività su cui il nuovo Consiglio potrà impegnarsi. In buona sostanza io vi illustrerò, e lo farò a braccio, la mia personale visione dell'Associazione. Non so se sarò chiamato a guidarla e se il nuovo Consiglio condividerà questa linea politica. Sapete tutti bene che personalmente sarò sempre al servizio dell'Associazione.

Una posizione "politica" dovremo necessariamente assumere a seguito della relazione del dr. Torelli e dell'intervento del Consigliere Nazionale in merito alla vicenda Emoservizi.

Scenari sanitari:

- ❖ **Possibilità e/o opportunità** del diretto coinvolgimento dell'Avis nella raccolta. Tutto inizia con la delibera 1882 del 6/09/2011 nella quale veniva tracciato il percorso formativo indispensabile per poter essere inseriti in un elenco regionale cui le Associazioni dovranno necessariamente attingere per reclutare il personale idoneo. I corsi si sono già tenuti a Lecce, a Brindisi ed a Taranto. Sono in imminente esecuzione a Bari (**bando in scadenza il 3/05**) e Barletta. Il registro regionale è stato attivato con Determina Dirigenziale n. 119 del 27/11/2012 successivamente integrata dalla Determina n. 6 del 24/01/2013 e sarà arricchito man mano che si completerà il percorso di affiancamento pratico. Dovremo stilare nel CRAT una convenzione quadro espressamente finalizzata a disciplinare la raccolta associativa. Successivamente i dirigenti regionali delle Associazioni la sigleranno in periferia con la varie Asl laddove se ne determini la necessità. La Regione ha voluto che i firmatari delle convenzioni con le Asl siano i livelli regionali delle Associazioni allo scopo di mantenere una omogeneità sull'intero territorio regionale. Ricordo a me stesso e a tutti voi che noi opereremo in forma sussidiaria e complementare al Servizio Sanitario Regionale stanti le enormi difficoltà organizzative che il sistema pubblico ha evidenziato in questi ultimi tempi e che, a mio giudizio, si accentueranno in un prossimo futuro.
- ❖ **Adeguamento delle strutture ai requisiti minimi.** Sin dal 2005 la legge 219, legge quadro sul sangue, all'art 19 dava 6 mesi di tempo affinché, con apposito accordo Stato-Regioni, fossero definiti i requisiti minimi delle Strutture Trasfusionali e delle Unità di Raccolta. Tale accordo è stato siglato il 16 dicembre 2010. La Regione Puglia si è dotata della sua normativa con il Regolamento Regionale n°14 del 25/06/2012. Al di là e al di sopra di leggi e di numeri, la sostanza è che il 31 dicembre 2014 tutte le strutture adibite alla raccolta di sangue ed emocomponenti dovranno essere a norma pena la non scambiabilità dei prodotti plasmaderivati in ambito Europeo. Motivo per cui tutte le strutture, preventivamente censite, saranno ispezionate. Saranno fatte delle ev. prescrizioni finalizzate al rispetto di quanto previsto dal

regolamento regionale e sarà successivamente controllato il buon esito delle medesime prescrizioni. Noi Avis possiamo affermare con orgoglio che in questo momento in Puglia una delle poche strutture finalizzate alla raccolta sicuramente già in regola con il percorso di adeguamento è l'Autoemoteca dell'Avis provinciale di Bari.

- ❖ **Il cattivo funzionamento dei Comitati di Dipartimento e dei COBUS** ha sicuramente contribuito all'enorme consumo che si è registrato in Puglia non solo di sangue ma, soprattutto, di Albumina. La Puglia ha infatti un consumo di Albumina pari a circa 3 volte la media Europea e 1.5 volte la media Nazionale.
- ❖ **Per approfondire queste tematiche abbiamo organizzato lo scorso 8 marzo a Bari un importante convegno "L'evoluzione del sistema trasfusionale. Ruolo delle Comunità locali"**. I maggiori esperti nazionali, sia trasfusionisti che associativi, hanno contribuito a fotografare la realtà e a disegnare i possibili scenari futuri. Al mattino, con il Presidente Nazionale, il Presidente Avis Emilia-Romagna, il Direttore del CNS e del CRAT, siamo stati ricevuti dall'Assessore alle politiche della salute della Regione Puglia cui abbiamo rappresentato tutte le difficoltà nelle quali ci dibattiamo e le possibili soluzioni per affrontare insieme la difficile situazione. Il convegno è stato organizzato in collaborazione con ANCI Puglia con cui abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa in data 26 luglio 2012 in applicazione del protocollo d'intesa nazionale del 28 aprile 2011 reso effettivamente operativo il 14 giugno 2012 in occasione della giornata mondiale del donatore. Il Convegno dell'8 marzo us. ha anche evidenziato che la Puglia potrebbe e dovrebbe entrare in un Consorzio interregionale per la compensazione degli emoderivati. Tale Consorzio vedrebbe l'Emilia—Romagna come Regione capofila. Condizione indispensabile posta per la partecipazione è l'adeguamento delle strutture adibite alla raccolta di sangue e plasma.
- ❖ **Il 28 febbraio è scaduto il mandato del CRAT** (Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali). Notizia dell'ultima ora è che il CRAT sia stato prorogato di 6 mesi. L'accordo Stato Regioni del 13/10/2011 recepito in Puglia il 22/03/2012 ha ridefinito questa struttura di coordinamento non solo nella denominazione, si chiamerà infatti SRC, ma nelle funzioni e nei compiti. Il vecchio CRAT, quasi alla scadenza del suo mandato, aveva cominciato ad operare per una ormai necessaria modifica della Legge Regionale n° 24 adeguandola anche i contenuti dell'accordo Stato Regioni del 25/7/2012 recepito in Puglia il 30/11/2012 in cui si determina una concentrazione dei volumi di lavorazione del sangue e degli emocomponenti. Il senso della proroga sarebbe di inserire il nuovo SRC come parte integrante della modifica della L.R. 24.

Credo di aver terminato la relazione sanitaria. Penso si evincano in maniera molto netta tutte le difficoltà tra le quali abbiamo operato, nelle quali siamo immersi e per le quali dobbiamo assolutamente essere straordinariamente uniti pur tra le ovvie diversità locali e nel pieno rispetto del dibattito democratico. Dovremo però essere capaci di trovare sempre una sintesi al nostro interno e proporci il più possibile all'esterno con proposte unitarie, autorevoli, credibili, percorribili ed economicamente sostenibili.

Scenari futuri: linee generali di riflessione (ripeto sono solo spunti di riflessione per il prossimo consiglio)

- **Avis Associazione o federazione?** Per quanto mi riguarda, se eletto, mi batterò fino in fondo affinché l'Avis rimanga e si rafforzi come una associazione. Recentemente nella Conferenza Stato Regioni tutte le Regioni d'Italia, nessuna esclusa, hanno chiesto che il SSN ritorni ad essere unitario. Non si può operare con 21 sistemi sanitari differenti. Strettamente correlata alla scelta associativa sono il senso **di appartenenza ed il risvolto nella comunicazione. Dovremmo dotarci di un ufficio stampa e avere un rapporto costante sia con i media classici che con quelli di ultima generazione**
- **Avis e Terzo settore.** Finora in Puglia ci siamo limitati a relazionarci, per quanto attiene il terzo settore, unicamente con i centri di servizio del volontariato utilizzando tale rapporto solo ed esclusivamente come supporto per le spicciole, ancorché importantissime, attività quotidiane. Bene, non dobbiamo trascurare la filiera culturale da cui queste strutture discendono. Previste dalla legge 266 sul volontariato, erogano servizi ma nell'ottica di una fase di programmazione in cui noi non siamo inseriti pur essendo, forse, la più grande associazione di Puglia. Quindi fotocopie sì, ma impegno nelle cabine di regia dove si decidono e si implementano le linee programmatiche e si procede al controllo di gestione.

- **Rapporti tra strutture di coordinamento avisine** Lo ritengo fondamentale e strettamente legato al senso di appartenenza ed a essere associazione e non federazione. Recentemente la Puglia, per mio tramite, ha chiesto, sulla scorta di due episodi avvenuti nella nostra Regione nei rapporti con Avis Nazionale, che l'argomento fosse posto all'ODG della Consulta dei Presidenti Regionali. Abbiamo registrato la solidarietà di Piemonte—Liguria—Sicilia—Basilicata—Emilia Romagna e nella riunione dei presidenti regionali svoltasi si è deciso che tale argomento sarà oggetto di discussione nel prossimo consiglio nazionale. L'osservanza dei rapporti interni, peraltro stabiliti nelle norme che abbiamo volontariamente deciso di sottoscrivere, sarà di fondamentale garanzia sia nel percorso di adeguamento ai requisiti minimi che, a maggior ragione, nella gestione della raccolta associativa. Personalmente chiederò a questa Assemblea che si esprima chiaramente in merito a questo aspetto organizzativo.
- **Formazione e ricerca.** Appare chiaro che è fondamentale organizzare e mantenere un percorso di formazione permanente all'interno della nostra Associazione. Abbiamo avviato già dei contatti con altre Regioni vicine che si sono dotate, da anni, di scuole regionali di formazione. Penso possa essere abbastanza facile fare sinergia per organizzare un percorso formativo interregionale. Chi sta con me da molti anni sa che il mio vero pallino è quello di mettere su un master post universitario in medicina trasfusionale per far fronte alla totale carenza di trasfusionisti che avremo entro i prossimi 10 anni. Se si volesse perseguire questo obiettivo ci sarà bisogno di uno strumento operativo flessibile. Penso ad una fondazione di cui si sono dotate già altre Regionali Avisine tipo Veneto e Basilicata. Quindi ricerca nel senso di ricerca di soluzioni
- **Raccolta Associativa.** Se la faremo, sarà uno sforzo immane. Sarà una prova della nostra capacità di stare insieme, di conoscere e superare le innumerevoli difficoltà che ci troveremo di fronte in ogni passo del nostro cammino.
- **Contatto con i decisori.** Dobbiamo finirla, secondo me, di agitarci quando qualcosa non va ed essere tranquilli quando apparentemente tutto fila liscio. Dovremo stabilire un contatto costante con i nostri referenti politici “a prescindere”. Credo sia opportuno annunciare e realizzare un appuntamento biennale in cui si pongano tutti i decisori di fronte alle loro responsabilità e alla realizzazione pratica degli impegni assunti. Se questa sarà la strada che il prossimo consiglio intraprenderà, sarà fondamentale riorganizzarci al nostro interno per poter essere credibili. Non possiamo infatti evidenziare deficienze altrui se non abbiamo una visione chiara, operata senza rimozione e senza autoreferenzialità, delle deficienze nostre. Ritornano i concetti di senso di appartenenza e di associazione.
- **Presenza territoriale.** Ritengo che il futuro Presidente, sempre di concerto con i Presidenti Provinciali, debba scendere in periferia con regolare periodicità in modo da tenere viva la fiamma del confronto costante sia all'interno dell'Avis che verso le ASL intese sia nel versante trasfusionale che nel versante amministrativo gestionale. Conoscere le realtà locali, toccare con mano le reali difficoltà, proporre soluzioni, anche coraggiose ed innovative, penso sia un dovere. Nessuno sconto, sia chiaro, sul rispetto delle regole avisine.
- **Consulta giovani.** E più in generale rapporto con il mondo giovanile. Nell'assemblea di Manfredonia fu approvato all'unanimità un ODG che credo sintetizzi in maniera esemplare quale debba essere la via maestra da seguire. Pur tra mille difficoltà credo che in Puglia si sia fatto molto negli ultimi anni. Se le indicazioni pervenutemi dovessero essere confermate, potremo avere una validissima presenza giovanile nel prossimo Consiglio Regionale cui si dovranno dare tutte le opportunità per poter emergere anche collegandosi continuamente in periferia con la Consulta regionale e in alto con il Consigliere Nazionale.
- **Organizzazione interna.** Chiudo il mio intervento, a braccio, annunciando necessariamente in autunno una Assemblea Regionale straordinaria. Abbiamo bisogno di dotarci di Regolamento Regionale e di modificare lo Statuto sia per fare chiarezza sulle norme che disciplinano le incompatibilità sia per apportare quelle modifiche, già approvate in Veneto per dotare la nostra Associazione di autonomia patrimoniale perfetta. Servirà a non coinvolgere il patrimonio personale degli amministratori che “pro tempore” dirigono l'Associazione. Inoltre qualora ci si indirizzi verso la possibilità di dotarsi di strumenti integrativi bisognerà assumere impegni economici pluriennali che solo l'Assemblea può assumere secondo quanto espressamente previsto dall'Art. 10 comma 1 lettera b del vigente Statuto Regionale.
- **Un importantissimo “fuori programma”:**

- **Concerto Rimini—Assemblea Nazionale 18 maggio 2013.** Tutti noi sappiamo che Avis Puglia ha “adottato” Concordia sul Secchia contribuendo, con 16000 Euro, alla ricostruzione della sede Avis distrutta dal terremoto del maggio 2012. La Puglia ha da anni una tradizione di rapporti consolidati con l’Emilia e Romagna definita, specie la Romagna, come il Nord del Sud. Numerosi gemellaggi e scambi culturali si sono realizzati nella lunga storia dell’Avis. La ricostruzione non è finita e Avis Nazionale ha attivato un fondo di solidarietà per quelle popolazioni. Abbiamo avuto la possibilità di disporre di una grande orchestra di fisarmoniche e quindi di organizzare un grande evento, anzi, il grande evento dell’Assemblea. Nel Palacongressi si terrà questo straordinario concerto ad ingresso libero e con possibilità, per i partecipanti, di effettuare una spontanea offerta a favore del fondo appositamente istituito da Avis Nazionale. Personalmente ritengo che stiamo vivendo il peggior periodo della nostra storia e questa manifestazione può rappresentare non solo un grande abbraccio di solidarietà e di speranza ma anche la dimostrazione pratica che i periodi bui si superano di slancio e tutti insieme. Sarebbe la prima volta, almeno a mia memoria, che una Regione organizzi un grande evento a distanza in corso di una Assemblea Nazionale. Per finanziare questo evento vi chiedo di devolvere solo 20 centesimi per donazione.

Chiudo definitivamente chiedendo all’Assemblea che voti, oltre alla relazione nel suo insieme, anche tre impegni amministrativi vincolanti per il prossimo Consiglio. Il primo consiste nella istituzione del fondo di solidarietà cui destinare il 50% della rivalutazione ISTAT. Disciplinato da un regolamento, sarà destinato ad affrontare, sia pure parzialmente, difficoltà che dovessero verificarsi in periferia o a sostenere iniziative volte a condizionare il pubblico decisore. Qualora non utilizzato, sarà restituito alla fine del mandato 2013--2016. Il secondo impegno consiste nella decisione collegiale di rispetto dovuto alle e dalle strutture di coordinamento, senza salti di alcun genere, consentendo solo l’informativa per conoscenza di altre strutture non immediatamente superiori. Ovviamente il Consiglio, preso atto del voto d’indirizzo assembleare, procederà agli atti conseguenti. Il terzo è il finanziamento del grande Concerto di solidarietà da tenersi a Rimini.

IL PRESIDENTE
f.to Dr. Ruggiero Fiore